

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	14
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdetto al
termino rinnovate.
Una copia in tutto il regno sen-
telemi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del garante, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

XX FEBBRAIO 1886

Ricorre in questo giorno l'ottavo anni-
versario della esaltazione di S. S. Papa
Leone XIII e noi salutiamo questa fausta
ricorrenza come la lieta festa dell'univer-
saria famiglia cattolica. Uniti dal medesi-
mo vincolo e confusi in un solo pensiero
tutti i cattolici sparsi sopra la terra, uni-
tissimi sciogliamo oggi un anno di lode, di
benedizione e di ringraziamento verso Colui
che con tanto senno, e sapienza, così rara,
guida sicuro il sacro naviglio della Chiesa
in mezzo agli incessanti pericoli della pre-
sente tempesta, che ad ogni momento mi-
naciosa, si sforza di travolgerlo nei suoi
pericolosi flutti.

I popoli cattolici, guidati dalla stessa
fede, spinti da uno stesso amore, confortati
da una stessa speranza, riverenti e com-
mossi, e con sinceri ed invariabili senti-
menti di affettuoso e non comprato piango, depo-
sitano oggi ai piedi del Santo Padre l'in-
violabile e perenne testimonio della loro
fede, del loro amore e della loro inderoga-
bile speranza.

La Chiesa, l'umanità credente è mor-
almente prostrata innanzi a Leone XIII,
umile, fiduciosa, devota; compagna indivi-
sibile dei suoi dolori, delle sue lotte e
della sua gloria; per Lui e con Lui ogni
giorno soffre, combatte, prega, vive ed a-
gisce animata sempre di nuova vita, di
nuovo ardore, che non arresta il pericolo,
né spaventa la pugna; aspettando da Dio
un trionfo, che la rivoluzione dichiara im-
possibile, ed ascoltando dal suo Vicario in
terra, perché Egli solo può dirlo, una pa-
rola di eterna vita, che dà la forza che
conforta, il coraggio che sostiene e la luce
che illumina, ed afferma con una gloria
indiscutibile ed una fermezza innegabile, i
trionfi della Chiesa, il suo primato e la
feconda sua vitalità che sconsola i nemici
ed inonda di gioia i cuori dei credenti che
le son sommessi.

Il genio immortale di Leone XIII si è
cinto, alla grande ammirazione del mondo,
di un nuovo lustro e di splendori sempre

nuovi, tenendo immacolata nelle sue mani
la grandezza pontificale, che diviene più
maestosa innanzi alla negazione; che ir-
resistibile piega il suo ardore nella mol-
teplicità dei pericoli, e fa vedere sotto una
apparente debolezza la sua potenza divina
che invano contrastano i suoi nemici per
arrestarne la corsa. Ma l'autorità pontifi-
cale sa per tutti gli ostacoli, la paura l'è
sconosciuta, guardando con occhio sereno
tutte le agitazioni, ch'esse vengano da
vicino o da lontano, disposte sempre per
trionfo della Chiesa. E per ciò il Santo
Padre giudica, definisce, decreta e parla al
popolo ed al re, non come piace al mondo
ma come piace a Dio, e li spinge verso le
serene sfere della immortalità, dove non
arriva il cozzo delle passioni umane e dove
alle umane menti tutta si rivela la verità
divina.

Ai piedi Leone XIII deponiamo oggi
ancor noi l'umile, sincero omaggio del
nostro affetto filiale, della nostra inal-
terabile sommissione ed obbedienza, e in-
dirizziamo in pari tempo le più fervide
preci all'Onnipotente Iddio affinché con-
ceda al nostro Santo Padre lunghi anni
di prospero e glorioso regno.

Noi del *Cittadino Italiano* vogliamo,
Beatissimo Padre, ciò che Voi volete; cre-
diamo ciò che Voi credete; affermiamo
tutte le verità che voi affermate; difen-
diamo tutti i principi che voi difendete;
ed uniti col vincolo della fede e dell'a-
more, aspettiamo con Voi e per Voi il de-
cisivo momento del trionfo della Chiesa,
trionfo che sarà foriero per la patria e
per la società di quella vera pace, di quel
vero benessere sociale che è nei voti di
tutti e che indarno altrove si cerca.

AMOR

I fogli milanesi, meno poche onorvoli
eccezioni, sono tutti nel parlare e descri-
vere un nuovo ballo del Manzotti, dato alla
Scala, nel quale c'entra un elefante, un
bove e centinaia di ballerine e ballerine,
di tutti e mille, di comparse, ecc. ecc.
Questo nuovo ballo, intitolato *Amor*, sug-

gerà al *Corriere della Sera*, al *Pungolo*
e ad altri l'idea di pubblicare appositi
supplementi, quasi che si trattasse di un
gratuito fatto per la patria e per l'arte.

Confessiamo il vero, che al vedere co-
tanto rimpicciolimento morale ci sentimmo
stringere il cuore. Povera nazione e povera
società, che vanno in visibilità per quattro
saltatori, inebbrandosi d'un voluttuoso
scioglimento di carne umana.

E volemmo scrivere con verità, vale a
dire colla dovuta severità, ma il non averlo
potuto fare ieri fu cagione che potessimo
in proposito servirvi delle parole della li-
berale *Italia*, le quali non potrebbero,
come le nostre, venir tacciate di troppa
rigidezza, di scrupolo, di pessimismo.

Da un articolo dell'*Italia* spogliamo
adunque, rendendogli questa giustizia, che
— malgrado qualche frase da noi non ac-
cettabile — è ispirato da senso morale e
da dignità, cose che dal *Corriere della
Sera*, del *Pungolo*, dalla *Lombardia*,
dalla *Perseveranza* sembrano al tutto di-
menticate.

«Questo ballo del Manzotti — scrive
l'*Italia* — è tutta una illustrazione, una
storia della nostra povertà morale. Dov'è
un Parini che narra le ansie, le emozioni,
le trepidazioni della città di Milano, com-
prese le teste forti, per la riuscita di que-
sto *Amor*, per l'elefante, i buoi, le sfidie
che lo porteranno in trionfo, i dieci mila
pattini, i quindici mila metri di tela
diploma e gli altrettanti di carta d'oro...»

«Moncalvo, il famoso marionettista, ha
scambiato il suo spirito coi milioni di
Rothschild, ed ha conquistato lo scettro
dell'arte. La baracca dei burattini fa una
spaziosa, un'orgia non più veduta. Nien-
temeno che Onoro, Giulio Cesare, Attila
e Barbarossa prendono il posto di Arlec-
chino, Brighella, Faccanapa, e Pantalone,
e, ah! questi ultimi perdono nel cambio.
L'ammirazione e l'emozione si levano di
là dove prende posto l'intimità.

O strano scherzo di parole! Quel bravo
uomo del Manzotti ha voluto far piroettare
l'*Amore* davanti al pubblico dei gaudenti,
mentre più piroetta — di fuori — l'*odio*
sotto forma di inimicizie sociali che forse
mai furono tanto acute quanto ora.

«Manco male che — a quanto ci dicono
— nell'*Amor* c'è un quadro dove, ad una
grande e sfarzosa allegria romana, dopo
un po' di nebbia e di fumo, succede la
vista dei barbari che scendono dalle alpi.
E' un *memini*. I nuovi barbari non vor-
ranno già dalle montagne. La più parte
sono in pianura. Sono già attenduti nelle
stamberghe delle città, nelle catapecchie
dei campi che le circondano — dove il
contadino è giallo di fame e di pellagra
— nelle cantine dove si beve il liquore
che avvelena o la speranza feroce che
esalta. Essi sono là, o eretici del moni-
mento a Napoleone III, i nuovi barbari.
Essi diranno a voi e ai loro stessi tribunali
della giornata (i quali erano alla *Scala*
lorsora con voi, perché la massima parte
sono dei baglioni, che invidiano i posti
altri e niente altro) essi diranno:

«— Sì, noi siamo i violenti, noi siamo
i barbari. Voi fatevi in là che siete i froli
e i putrefatti.

«Bene quel *memini*, o Manzotti.

«Ta saggio, o Manzotti, senza saperlo.
Hai dato forma plastica, gigantesca alla
cecità di coloro che tu diverti e che il
proprio divertimento fanno pagare anche
ai tapini, anco alla misera vedova che
con pochi centesimi compra, per sé e per
figli, il poco cibo che il gabelliere ha
rincontrato alle porte della città.

«Ritrica stantia, lo sappiamo, è questa.
Ma voi lo dite, o soddisfatti, che ci avete
interesse. Non quelli che sanno come essa
sia invece della cruda verità, irrefutabile.

«Fu uno di voi che un giorno, scher-
zando funestamente, ci disse:

«— In nome di Dio! coi vostri eterni
laghi sulla pollastra dei paesani, fatela
finita. Non volete lasciar loro una malattia
con cui morire più presto? I ricchi non
hanno anch'essi la gotta?

«Senza contare che la virtù dovrebbe
valer pure per qualche cosa a questo mon-
do. E noi abbiamo la idea tutta retorica
che la virtù nulla abbia a che fare con
codesti sociali spaventosi di denaro, codesti
circhi, codeste esposizioni di carne.

«Oh! Dio, anche della morale! dicono
i valentuomini.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 15

Il Signor di Valpacifico

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TZ.

Tutto ci sarebbe, manca il solo Socrate;
e senza Socrate non v'ha luogo al dialogo
di Platone. Però facciamo come fanno
tutti.

Io adunque mantengo che la donna sia
da noi eguale all'uomo, per quanto lo com-
porta la sua natura.

— Eh già io me l'aspettava; la nota
canzone. Ma pure continuata.

— Mi sarà difficile continuare se sapete
ogni cosa già prima che io ve la dica. Par-
lerò soltanto — *pour l'honneur du drapier* —
onde possa in qualche modo liberarmi
dalla strettezza in cui sono caduto per la
mia sconosciutezza. Io non mi sogno ne-
ppure di dire cose nuove, le quali potesse-
ro in qualche modo cooperare allo scioglimen-
to della questione.

La storia, specialmente la romana, ci di-
mostra ad oltranza che un impero allora
incomincia a cadere, quando i due sessi in-
cominciano ad oltrepassare i loro naturali
confini, quando l'uomo e la donna si an-
noiano, per così dire, del loro compito na-
turale, ed incominciano a scambiarsi per
mera vanità ed orgoglio. E come potrebbe
essere altrimenti? E' verità vecchia, che la
base dello stato sia la famiglia, della fami-
glia il matrimonio. Il matrimonio può es-

sere felice allora soltanto quando l'uomo e
la donna adempiono puntualmente i propri
doveri così disparati per loro natura; quan-
do la moglie è veramente moglie, piena-
mente moglie, e solo moglie, e tale d'altra
parte il marito, così che vicendevolmente
si aiutino, e concorrano a formare una
bella unità: due voci disuguali temprate a
dolcissima armonia. Da ciò solo nasce la
stima ed il rispetto scambievoli, unica in-
derogabile base dell'amor coniugale; tutto il
resto è schiuma, è sogno, è nulla. — Tu
sorridi, Aurora? Oh, se le donne sapessero,
e conoscessero davvero, quali cose noi uo-
mini in esse apprezziamo e rispettiamo,
che cosa amiamo, che cosa sospiriamo!

Noi cerchiamo ciò che difetta in noi
medesimi: quella tenerezza, quella genti-
lezza, quella sensibilità d'animo: quella
pazienza e costanza: quel sapersi vincere,
quell'abnegazione tanto decantata, non mai
abbastanza lodata; quella rassegnazione an-
gelica, che soffre e tace; quel viso che sor-
ride colle lagrime agli occhi, che disarma
e interesserà il più crudele selvaggio! Quella
costante non mai turbata serenità: quel
cuore che ama senza egoismo, che sopporta
l'offesa e non la rinfaccia, che perdona co-
me perdona Iddio; quell'occhio nel quale
scintilla la contentezza e la felicità, che,
qual sole primaverile tutto rallegra e rian-
viva coi suoi benefici raggi; quelle grazie
delicate, tinte della più bella tinta che dar
si possa, la veroscondia; quella labbra che
benedice, e non imprecando, dalle quali
non esce parola offensiva o meno onesta;
quella mano che appiana le rughe della
fronte, che ingentilisce, moltiplica e cangia
in oro tutto quello che tocca; quel seno in
cui, qual bambino in grembo alla madre,
rifugge dalle tempeste della vita l'uomo,
dicendo: Qui è il mio rifugio, qui il mio
nascondiglio, qui la mia casa! O bento il
seno di sposa fedele! Sia pure che l'inco-
stante compagno ti abbia per alcun tempo

rotta la fede, ed abbia cercato ricreante
e sollievo altrove; dopo i suoi errori, ei
ritornerà a te pentito: tutto è vanità ed
inganno nel mondo; in te solo trova amore,
fedeltà, pace e felicità!

Tale sia la donna ed allora non solo
sarà compagna equiparata all'uomo; ma
sarà ancora la più bella, la più nobile
creatura che dar si possa in terra. Ma tale
non può essere quando, pone in non cale il
suo sesso e la sua natura, anelando a ciò
che le è interdetto ed è per essa inarrivabile.

A questo punto venne un inserviente ad
avvertire la signora, come fosse venuto un
uomo, il quale desiderava parlarle di cose
importanti. La signora ne restò malconten-
ta, ma pure dovette per alcun tempo ab-
bandonare i suoi ospiti.

— Perdonate, signora, disse rivolgendosi
a Radovano — se io vi lascio precipitoso
che avete fornito l'asordito del vostro dis-
corso. Abbiate la bontà d'aspettare; vado
e torno.

Partita la signora, prese la parola Au-
rora:

— Affinché, o Radovano, tu non abbia-
gio di ripensare a quello che di più in-
cazzante vorresti dire contro di noi, mi
sembra utile il darti da fare alcuna che
meo. Ciò che tu hai detto delle donne
vale tant'oro bene, ma non fa che per le
donne cui è possibile contrarre il matrimo-
nio. Già lo sai che una tal sorte non può
toccare a tutte. Molte sono le giovanette
che restano sole per tutta la loro vita,
quantunque adorne di tutte quelle doti che
potrebbero rendere felice un uomo.

— Sì, è vero, cara mia. Finora non ho
parlato che della donna coniugata. A mio
parere ogni donna è naturalmente chiamata
a piantar famiglia, eccetto il caso in cui
qualcuna volesse rinunziare per motivi di
un ordine più elevato, a questa sua de-
stinazione, sperando di potere in altro stato
giovare all'umanità, donna questa merite-

vole della più alta venerazione. Ma pur-
troppo nel presente stato di cose, solo ad
una parte delle donne è possibile seguire la
loro naturale vocazione. Intorno a questo
punto dovrebbe versare la vera questione
femminile; la radice principale di tutto il
male che gravita sulle donne, si deve cer-
care in questa dolorosa situazione. Dovrà
d'ognuno si è di cooperare a seconda delle
proprie forze, affinché una parte sempre
più grande di donne possa conseguire il
suo fine.

Qui lo interruppe Emilia, la quale a
quanto sembrava avrebbe voluto parlare
già prima in seguito alle parole di Aurora.
Sorrise lietamente a questa, e disse:

— Oh, sta bene che tu ti sia ricordata
della tua sorella, ed abbia pensato un po'
anche a me, la quale resterò sola per tutti
i miei giorni.

— Ma che vai tu dicendo, cara mia? —
Le rispose Aurora un po' imbarazzata. —
Chi l'aveva in mente? Restar sola? Non
avrà che a scegliere, e potrai scegliere a
capriccio. Abbi un po' di pazienza; la mag-
giore è la prima, la convenienza lo vuole.

— Come parli? E chi ha detto ch'io
voglio maritarmi? Credo di poter entrare
anch'io a dir qual cosa in proposito.
Io resterò col babbo. Noi vivremo assieme
felici e ci rimarrà del tempo anche per
discutere la questione della emancipazione,
se pure non la scioglierete prima assieme
alla signora Iarionova, che non ritorna an-
cora. — Non è vero, babbo?

— Non legarti prima all'ora, figlia mia,
— le rispose il padre — non si deve essere
troppo facili a concludere ed a promet-
tere. Se tu vorrai rimanere con me, im-
maginati se te ne saprò grado. Ma quando
verrà la tua volta, fa pure quello che il
cuore ti detta; in quanto al padre, egli
altro non vuole che vedere felici le sue
figlie.

(Continua.)

Ma dovrebbero piuttosto dirci quando è che un paese fu forte e grande senza la virtù, senza la severità dei costumi.

«Vi sono — è vero — dei paesi che sono forti ancora, e tali paiono benché il lusso, il fasto, lo sfacellamento, la spensieratezza vi abbiano penetrato largamente; ma gli è che la luce non è generale; le classi superiori hanno, nell'ombra, delle forti riserve; e gli è anche che la loro fondamenta di macigno furono gettate dalla virtù dei padri».

«Il Municipio di Milano spende 300 mila lire all'anno per l'onore o l'incremento dell'arte». Così almeno vi sentenziano, con lo altero sussiego di tanti iddii, certi ministri della medesima, quando loro parlate della dote, l'arte, la grande arte, che educa il cuore del popolo!

«Ebbene, l'effetto di questa educazione è che un buttafuori viene ad implorare per carità, dal pubblico frumento, che tolleri il V atto del *Roberto*, poi verrà il ballo del signor Manzotti con l'elefante, Giulio Cesare, i buoi, il torrente dell'umanità e tutto il resto. (*)

«E la musica del V atto del *Roberto* fu sempre cosa degna d'essere scritta in cielo; e noi pensiamo che, o noi siamo cretini, o le 300 mila lire del Municipio aiutano ad incrinare la gente.

«E avanti, o sindaco filosofo, favorito la dote della Scala!»

(*) Allude al fatto che si rinsci a stento e in mezzo a generali rumori, a finire la rappresentazione di quest'opera, tanta era la emana della folla pigriata nel teatro della Scala di vedere il ballo, che fu poi accolto molto freddamente.

N. A. D.

Il progetto di legge politico-ecclesiastico

I giornali di Berlino recano il seguente testo ufficiale della nuova legge politico-ecclesiastica che il governo germanico ha presentato testé alla Camera dei Signori:

Nel Guglielmo, per la grazia di Dio re di Prussia ecc. ordiniamo: provia l'approvazione delle due camere del Landtag della nostra monarchia, quanto segue:

Art. 1. Non è richiesto per l'avvenire alcun esame di Stato, per essere investiti di un ufficio ecclesiastico. Le disposizioni contrarie contenute nei §§ 4 ed 8 della legge 11 maggio 1873 (Raccolta delle leggi P. 191) come anche nell'art. 3 della legge 31 maggio 1882 (Raccolta p. 307) sono abolite.

Art. 2. Le prescrizioni dei §§ 9 a 14 della legge 11 maggio 1873 non si oppongono all'apertura di convitti ginnasiali da parte dell'Autorità ecclesiastica.

Lo stesso ha luogo per lo stabilimento di convitti per gli studenti delle Università e di quei seminari ecclesiastici, in cui

siano state adempiute le prescrizioni legislative per essere paraggiati alle Università.

Questi convitti sono sottoposti alle norme generali relative alla sorveglianza dello Stato sugli istituti d'istruzione e di educazione.

Art. 3. La sorveglianza dello Stato sugli istituti destinati alla preliminare istruzione teologica-pratica del clero (Seminari per i sacerdoti ed i predicatori) sarà regolata d'ora in poi dalle leggi comuni relative alla sorveglianza degli istituti di istruzione e di educazione. Le prescrizioni contrarie contenute nei §§ 9, 13, della legge 11 maggio 1873 sono abolite.

Art. 4. Il § 1 della legge 12 maggio 1873 (Raccolta delle leggi p. 198) è abolito.

Ecclesiastici nel senso della legge 12 maggio 1873, sono quelle persone soltanto, che esercitano un ministero congiunto con diritti e funzioni ecclesiastiche o di giurisdizione.

Art. 5. La prescrizione del § 2 capov. 2 della legge 12 maggio 1873 allora solo sarà applicata, quando colla remozione dall'ufficio sia congiunta la perdita, od una diminuzione delle rendite dell'impiego.

Art. 6. La Regia Corte di Giustizia per gli affari ecclesiastici (Sezione IV della legge 12 maggio 1873) è abolita.

Art. 7. L'appello allo Stato avrà luogo per l'avvenire soltanto contro quelle decisioni delle Autorità ecclesiastiche, che importino la remozione dall'ufficio, ed alle quali sia congiunta la perdita o la diminuzione delle rendite dell'impiego.

Art. 8. Non è più ammesso per l'avvenire un appello alle autorità di Stato a causa d'interesse pubblico (§ 12 cap. 2 della legge 12 maggio 1873).

Art. 9. Dell'appello decide il ministero.

Art. 10. Se l'appello si troverà fondato, la decisione impugnata per quello che riguarda gli effetti civili, e specialmente la perdita o la diminuzione delle rendite dell'ufficio, rimane priva di effetto legale.

La decisione del Ministero è eseguibile in linea amministrativa.

Art. 11. Le disposizioni per la procedura da tenersi si emaneranno con decreto reale.

Art. 12. Nel caso del § 37 della legge 20 giugno 1873 (Raccolta P. 241) non sarà ammesso per l'avvenire che un ricorso al ministro per gli affari ecclesiastici.

Art. 13. Nei casi del § 24 della legge 12 maggio 1873 (Art. 1. della legge del 14 luglio 1880. Raccolta p. 285), come anche del § 12 della legge 12 aprile 1875 (Raccolta p. 194) la discussione e la decisione appartiene alla Corte suprema di giustizia come ultimo magistrato criminale.

La procedura rimane quella stabilita dalla Sezione III della legge 1873.

Art. 14. Gli affari che si troveranno pendenti avanti la R. Corte di giustizia per gli affari ecclesiastici nel giorno che

un grasso d'aspetto giallognolo, glutinoso e viscoso e interamente spoglio dalla puzza che aveva in antico. Questo grasso che è utilissimo per fregagioni conteneva della colestierina, dell'acolesterina e dei corpi grassi.

È insomma un estere di colestierina, come i grassi comuni sono esteri di glicerina.

Un distinto medico e chimico francese ha trovato nella lanolina ventinove sostanze diverse, fra cui sono l'acqua ammoniacale, l'acido carbonico, acido formico, acidi volatili, stearina, elaterina e venti altri.

La lanolina che è una sostanza neutra, si scioglie solo nell'etere, nel cloroformio, nella benzina, e nel solfuro di carbonio. Unita all'acqua leggermente carbonata, la lanolina forma una emulsione lattica molto raccomandata nella tosse.

Ma la qualità che fanno apprezzare la lanolina dai medici, sono queste: Anzi tutto essa assorbe l'acqua ad eguale quantità del proprio peso ed assorbe il doppio di glicerina.

La lanolina assorbe anche facilmente la sostanza medicinale, e dà eccellenti pomate, i cui principi attivi sono facilmente assorbiti. Non irrita la pelle, e si sparge facilmente dalla cute senza lasciarvi però quella eccessiva morbidezza che rende troppo fragile la pelle. La lanolina non diviene rancida come lo divengono la vasellina ed altri prodotti affini.

×

Non è una novità l'affermare che la musica, i suoni, i rumori ed il silenzio hanno una grande influenza sul nostro organismo. E cominciando dal silenzio, che non conosce quel terrore vago, quel malessere infinito, che invade tutta la persona del viaggiatore, il quale percorre un paese de-

andrà in vigore la presente, saranno rinviati al Ministero, allo stato degli atti in cui si troveranno, e per quanto la competenza del Ministero è fondata a tenore di questa legge.

Fir.: GOSSLER.

Governo e Parlamento

La Camera ha approvato ieri i progetti per la ratifica degli accordi postali internazionali stipulati a Lisbona e per la proroga fino al 23 aprile del termine della legge per lo sgravio del sale ecc. Quindi approvò i rimanenti articoli del progetto sugli scioperi.

ITALIA

Firenze — Il Comitato esecutivo per la facciata del Duomo di Firenze ha pubblicato l'avviso di concorso per l'esecuzione delle tre porte di bronzo istoriate delle facciate fissando i premi come segue: per il progetto della porta centrale L. 4000, per il progetto di ciascuna delle porte laterali L. 3000, e le remunerazioni per i modelli atti alla fusione in bronzo: per la porta centrale L. 50,000 e per ciascuna delle porte laterali L. 35,000.

Vi concorreranno solo artisti italiani ed i progetti dovranno essere consegnati entro il termine del 31 ottobre 1886.

Roma — La *Tribuna* è informata che corrono trattative fra l'Inghilterra ed il Vaticano per l'istituzione in Roma di una rappresentanza diplomatica.

ESTERO

Francia

Tutti sanno come la repubblica francese ha laicizzata la scuola in onta alla religione cattolica, ma non tutti conoscono i generosi sacrifici che la Francia cattolica si è imposta per ridurre al minimo limite un tanto male. Ci basti l'esempio di Parigi. In questa grande baillonia le antiche scuole pubbliche dei Congreganisti contenevano 44 mila allievi, oggi le scuole libere congreganiste, in luogo della laicizzata ne contengono 65 mila. Chaselong parlando al Senato, ci ha fatto sapere, che questo meraviglioso successo è costato alla Francia cattolica 16 milioni, e ne ha assicurato, che il successo diverrà ancora più meraviglioso, e che i milioni per ciò non mancheranno.

Austria-Ungheria

Il Ministro per la difesa del paese presentò mercoledì alla Camera la legge sulla leva in massa. Con questa legge « sono soggetti alla leva in massa tutti gli uomini atti alle armi da 19 a 60 anni ».

La leva in massa potrà essere mandata

anche fuori di Stato e per chiamarla sotto le armi basta un ordine governativo.

La stampa di Vienna critica acerbamente questa nuova legge ed eccita i deputati a modificarla nella sua parti essenziali.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale

Nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale ch'ebbe luogo ieri, venne data comunicazione del Lascito de Zurzi e venne deliberato di accettarlo.

Venne preso atto delle deliberazioni della Giunta Municipale e vennero approvati i punti 3 e 4 dell'ordine del giorno.

S'aperse quindi la discussione sul punto 5: Sistemazione della Piazza Garibaldi. Si deliberò di attornare gli attuali alberi e sostituirvi delle piante di basso fusto con delle aiuole.

Venne poi accolta la domanda della Società di Ginnastica e quindi il Comune si assumerà la spesa per il compimento del pavimento in tavola della palestra.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

- | | |
|-------------------------------|------------|
| 1. Marcia (Massaba) | Rossi |
| 2. Mazurka (Una dolce parola) | Marouco |
| 3. Sinfonia (Cavalleria) | Suppè |
| 4. Valtzer (Dolores) | Waldteufel |
| 5. Atto III (Ernani) | Verdi |
| 6. Polka (Mascheretta) | Amabile |

Banca cooperativa udinese

Si ricorda ai Signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che domani nella Sala superiore del Teatro Minerva alle ore 10 ant. avrà luogo l'Assemblea di prima convocazione.

Il museo di Portogruaro

Il *Diritto* dice che è imminente la pubblicazione del decreto che istituisce il museo di Portogruaro, dichiarandolo nazionale.

Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 18 febbraio:

«Una tempesta, che adesso si è scatenata all'Est di Terranova, perturberà probabilmente la temperatura delle coste inglesi tra il 19 e il 20.»

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 15 febbraio 1886.

— La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò la nomina fatta dalle rappresentanze Comunali di concorso per la condotta di Spilimbergo del Sig. Bergamini Carlo a veterinario dei Comuni di Spilimbergo, Sequals, S. Giorgio di Richinvelda e Travesio, con avvertenza che il sussidio provinciale di annue lire 400 a favore del

Rivista Scientifica

La lanolina, sostanze che la compongono, sue qualità. — Musica, rumori e silenzio: loro effetti sull'organismo e sui temperamenti nervosi. — La cura della tisi.

Di quando in quando, si riuscivano gli antichi prodotti terapeutici, e fregiati d'un nome nuovo, perfezionati e raffinati ritornano in uso; allora si è quasi sorpresi di constatare che, malgrado l'ostacolo a cui eran stati condannati, essi avevano pure la loro utilità, la loro efficacia.

Una sostanza conosciuta e usata, per la tosse e per fregagioni, fin dagli antichi tempi di Erodoto, Aristotele, Ovidio, Plinio il vecchio, è il *suini*, specie di suidume viscoso, che si attacca alla lana delle pecore, i Greci ed i Romani lo chiamavano *ossypum* e le dame se ne servivano come *cold cream*.

Questo antichissimo prodotto purgato, raffinato, ridotto alla massima perfezione ritorna in commercio sotto il nome di *lanolina*. La lanolina è all'autico *ossypum*, quello che la raffinatissima vasellina è al petrolio greggio.

Si estrae la lanolina dalla lana dei montoni e delle pecore, lavando questa lana in appositi apparecchi, con acqua leggermente alcalinizzata.

Quest'acqua toglie alla lana certi sali, che si raccolgono per mezzo dell'evaporazione, i corpi grassi vengono separati per mezzo di apparecchi centrifughi.

La lanolina purificata si presenta come

sarto e silenzioso? Basta un rumor naturale, come quello della pioggia, o del tuono, per scotarlo da quello stato doloroso e ridargli ardore e forza. Basta rompere il silenzio e rimane anche rotto quell'incantesimo, che teneva l'individuo oppresso dal malessere e dalla paura.

Ed è per vincere questo malessere che il contadino canta la sera lungo le strade solitarie, che i bambini piangono nella notte, e che la sentinella d'avamposti spara talora un colpo di fucile inutile e spesso pericoloso.

Un nostro dottore in medicina racconta che, una sera egli percorreva a cavallo una spiaggia deserta e silenziosa della Sardegna. Ad un tratto si sentì assalire da quella vertigine della solitudine che si chiama volgarmente *paura*. Prima con rincrescimento, poi con vergogna s'accorse che egli aveva perduto la sua calma e che l'assalivano tutte le sofferenze della paura. Fantasma orribili e strani gli passavano dinanzi, lo inseguivano; gli bisbigliavano all'orecchio parole minacciose, ironiche, stridenti.

Il buon dottore indignato contro se stesso, contro la sua debolezza sudava freddo, quando ad un tratto il suo cavallo s'impona, trinitose impavido drizzando le orecchie e rifiuta di procedere avanti. Poco lungi nella foresta risuona opanamente l'ululato d'un lupo... basta quel rumore, che è pur indizio di vicino pericolo, per fugar la paura del solitario viaggiatore. Alcuni colpi di rivoltella tirati nella direzione del lupo ne terminano la guarigione.

Ecco come il silenzio può influire sinistramente sull'organismo.

×

L'efficacia della musica poi è a tutti nota. Al suono melodico dell'arpa di Davide si

quetavano le aserbe sofferenze del travagliato Saulle. Anche Dante ricorda l'armonioso canto dell'amico Casella che « soleva quietar tutte sue voglie ». Il canto monotono della nutrice quietò il bambino e gli conciliò il sonno.

L'effetto dei suoni può esser dolce, indifferente, o doloroso, a seconda delle persone e della melodia.

Il dottor Latorre, in un suo opuscolo sull'influenza dei suoni, parla di una persona, a cui la musica cagionava dei soffocamenti, dei singhiozzi ed altri disturbi nervosi.

Il stesso dottore sostiene che la musica rende più dolce l'ora estrema della vita, e che a questo scopo si fa suonare le musiche militari sui campi di battaglia.

Opina il mentovato dottore che la musica di Wagner sia dannosa ai nervi italiani, che tutti al più può convenire alle apatiche tempere tedesche; quanto a noi, eccitabili e nervosi, cagiona veri dolori spasmodici.

Ecco il perché Wagner è poco ammirato in Italia!

Per igiene, bisogna usare moderatamente della musica e le persone nervose debbono evitare la musica a grande orchestra. Siffattamente ai fanciulli dotati di temperamento nervoso non bisogna mai imporre la musica.

Lo giovanotto di carattere melanconico, le donne eccitabili e nervose si guardino dall'abusare della musica specie di quella sinfonica perchè essa produce ed accresce le nevrosi.

×

La cura della tisi è stata in ogni tempo soggetto a diligenti e profondi studi. Sappiamo che recentemente due distinti medici, i dottori Brémoud e Gonel, hanno comuni-

Comune capo-consorzio decorrerà dal giorno nel quale il titolare assumerà regolarmente il servizio della condotta. Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli Esattori Comunali del primo Mandamento di Udine e di Spilimbergo di lire 376.82 quale rata prima delle imposte sui terreni fabbricati per l'anno 1886 a carico della Provincia.

— All'Esattore Comunale del primo Mandamento di Udine di lire 719.76 per rata prima 1886 sui redditi dell'imposta di ricchezza mobile iscritti nei ruoli di scossa a carico della Provincia.

— A diversi Esattori Consorziali di lire 786.29 per ogni loro spettanti sulla gestione dei guardiani forestali tenuta nell'anno 1885, e contemporaneamente dispose per la riscossione di lire 524.20 dagli interessati Comuni a rimborso di 2/3 degli aggi medesimi giusta le prescrizioni di legge.

Agli Esattori Consorziali di Aviano, Palmanova, del secondo mandamento e del primo mandamento di Udine di lire 138.13 in causa rifiuto di partite di imposte dirette che ottennero il discarico negli anni 1884 e 1885 per irreperibilità o per altre cause.

— Dispose la esazione di lire 377.97 per trattenuta del 3 Ogo sugli stipendi percepiti nel secondo semestre 1885 da diversi medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 13 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie, ed 11 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 55.

Il Deputato provinciale

BIARUTTI

Il Segretario
SEBENICO.

Nella seduta straordinaria tenuta giovedì dalla Deputazione provinciale furono deliberati i seguenti pagamenti per rimborso spese di manutenzione stradali da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872; cioè:

a) Per la strada detta del	
Mauria;	
a fav. del Com. di Enmonzo	L. 1.100.—
id. id. di Forni di Sopra	4.316.10
id. id. di Forni di Sotto	12.500.—
id. id. di Socchieve	3.315.61
id. id. di Ampezzo	9.790.—
b) Per la strada detta della	
Motta;	
id. id. di S. Vito al Tagliam.	1.250.—
id. id. di Pravisdomini	1.900.—
id. id. di Chions	5.500.—

Assieme L. 39.580.71

Il decreto reale che approva le relative deliberazioni consigliari fu emesso in data

cato alla facoltà medica, una relazione circa i risultati, che hanno ottenuto, curando la tisi polmonare, coll'olio di torbentius, che si fa penetrare attraverso l'involucro cutaneo, senza ledere punto le vie digestive.

Per far penetrare quest'olio attraverso l'organismo, si pone il malato in un apparecchio apposito, che comprimendolo a fredda dolcezza, ne eleva gradatamente la temperatura sino a 45 centigradi.

L'umidità della scienza, dissi, che per curare l'etisia, bisogna ripanare alla rovina totale dell'organismo, avere una cura straordinaria delle vie digestive e far appello a tutti i mezzi, agli apparecchi nervosi e muscolari e cutanei.

La cute dei tubercolosi funziona male, eppure grande è la sua influenza sulla salute, perchè essa introduce gli ossidanti nei torrenti della circolazione. Ora, qual è lo scopo del nuovo metodo menzionato?

Elevare naturalmente il calore del corpo; attivare la circolazione, arricchire il sangue, curare i tubercoli senza indebolire o stancare lo stomaco, rinvigorire i sistemi nervosi, muscolari e cutanei.

Non s'ha dubbio che se si può applicare questo nuovo metodo alle tisi incipienti più facilmente si potrà guarire questa malattia terribile e quasi sempre micidiale.

Ma qual è l'influenza dell'olio di trattamento sulla tubercolosi?

Esso, impregnando della sua essenza l'organo malato, distrugge i parassiti dei tubercoli, o sana la fermentazione putrida che essi cagionano.

Chi esprime adunque gli organi malati di sostanze antitubercolari, anti-tubercolari senza recar danno all'organismo è il mezzo di arrivare sicuramente alla guarigione dell'etisia.

7 febbraio 1886, comunicato alla Deputazione colla nota profetizia 15 febbraio a. c. n. 3620.

Diario Sacro

DOMENICA 21 febbraio — S. Eleonora.
LUNEDÌ 22, Cattedra di S. Pietro in Antiochia.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 14 al 20 febbraio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	7
« morti »	1	»	1
Esposti	1	»	2

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Ernesto Bertuzzi di Angelo di giorni 18
— Carlo Braida di Luigi d'anni 1 e mesi 7
— Rosa Nazzi di Luigi d'anni 4 e mesi 8
— Luigi Pedroni di Giuseppe di giorni 8
— Carlo Rubich fu Giovanni d'anni 77
marito — Angelo Zilli fu Sebastiano d'anni 57 agricoltore — Carlo Piccolo di Brignano di anni 4 e mesi 4 —

Morti nell'Ospitale civile

Marianna Bona fu Biagio d'anni 63 contadina — Orsola Venturini Da Marco fu Paolo d'anni 49 contadina — Gio. Battista Florit fu Valentino d'anni 80 agricoltore — Anna Moschini Tomada fu Antonio d'anni 78 lavandaia — Francesco Venturini fu Giuseppe d'anni 68 pettinaiuolo — Antonia Pless Marussig fu Giovanni d'anni 76 ostessa.

Totale N. 13.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Cesare Marchini impiegato daziario con Giovanna Mucchini casalinga — Luigi Teshini materassaro con Anna Maria Mosio cucitrice — Giovanni Gremese falegname con Caterina Venuti setaiuolo — Filippo Noei operato alla ferreria con Teresa Termini casalinga — Cav. Giuseppe Alciati capitano di fanteria con Adele Prans agita — Luigi del Gobbo agricoltore con Marianna Iuri contadina — Luigi Biasone calzolaio con Giuseppina Castellani casalinga — Cristiano Degano manovale ferroviario con Anna Lius casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Pier' Antonio David agricoltore con Teresa Piasozotto contadina — Rosano Castellani possidente con Marianna Dell'Angela casalinga — Marco Masolini mugnaio con Caterina Varettoni contadina — Luigi Cantiani agricoltore con Lucia Lenanelli contadina — Gio. Battista Clocchiatti possidente con Angela Zuliani contadina — Luigi Zanussi setaiuolo con Anna Menis lavandaia — Paolo Zilli agricoltore con Virginia Zanini contadina — Luigi Antonio Menchini orfice con Elisabetta Monis civile — Polifonte Avogadro capo-quartiere comunale con Virginia Del Negro civile — Gio. Battista Filippini fornai con Lucia Bianchi sarta — Giuseppe Sparavere parrucchiere con Lucia Bon sarta — Domenico Tullasi agricoltore con Giuditta Tonutti contadina — Luigi Patronico calzolaio con Teresa Sona casalinga — Francesco della Rossa agricoltore con Maria Tragoni contadina — Giacomo Bianco fornai con Anna Sgarbo contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 20 febbraio 1886.

Cereali.

Si ebbe un mercato abbastanza fornito di granoturco.

Le contrattazioni in tale articolo si fecero con poca animazione a prezzi più sostenuti che nel precedente mercato.

Vi fu qualche offerta di segale ma qualità scadente che incontrò a prezzi deboli.

Il frumento fuori mercato tieni sempre in buona vista e si tratta da L. 17.30 a 18.20 l'ett.

Sulle altre piazze l'articolo è in rialzo a prezzi ben più alti che da noi.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 10.— > 10.75
id. Cinquantino	> 8.60 > 9.75
id. Giallone com. nuovo	> 11.25 > 11.50
Segale	> 11.25 > 11.70
Fagioli di piano	> — > 14.75
Castagne il quintale	> 10.— > 13.—

Burro

Non essendo sopravvenuta alcuna domanda da fuori il burro si trattò in più calma malgrado la poca roba calata.

Le vendite ammontarono a K. 697 così divisi:

K. 77 — Lattarie	da L. 1.90 a 2.—
> 117 — Carnia	> 1.70 > 1.75
> 295 — Tarcento	> — > 1.80
> 214 — Slavo	> 1.60 > 1.65

Dazio escluso.

Carbone

Con pochi affari avuto riguardo alla carezza del prezzo dell'articolo.

Fu venduto al quintale il carbone	
Slavo Canelino	da L. 8.— > 8.50
> Comune	> 7.— > 7.50
> Carnia	> 7.— > 7.50
Dazio compreso.	

Pullame.

Scarso e sostenuto.	
Si pagarono	
Polli d'India al paio	L. 10.— L. 12.—
id. femmine	> 8.— > 10.—
Galline	> 4.— > 5.—
Polli	> 1.60 > 2.80

Secondo il merito.

Foraggi.

Fieni dell'Alta	da L. 6.40 a 7.—
id. Inferiori	> 4.— > 5.80
Paglia	> 4.— > 4.50

il quintale.

Uova.

Vendute 75000 da L. 55 a 52 il mille. Stazionaria.

Per la pacificazione del Sudan.

A Londra, a quanto annuncia il *Journal des Economistes*, si è formato un gruppo promotore di una società che si assumerebbe la pacificazione e l'amministrazione del Sudan.

Presidente del gruppo è il Cardinale Manning.

I promotori desiderano ottenere dal Governo gli stessi poteri dei quali era investita a suo tempo la Compagnia delle Indie. Il capitale sociale sarebbe di 250 milioni di franchi e sarà permessa l'emissione d'una egual somma in obbligazioni.

Il Governo, da parte sua, fornirebbe, per i primi tempi, le armi e le munizioni e presterebbe la flotta del Nilo. Inoltre, il governo darebbe una sovvenzione di 50 milioni, che, dopo cinque anni, frutterebbero il 4 Ogo.

I negozianti di Manchester sono favorevoli al progetto, e sir C. Warren, governatore del Sudan, ha promesso di recarsi, in breve, sul luogo per completare le basi del progetto.

Una dichiarazione di Gladstone.

Gladstone dichiarò alla Camera dei Comuni « Riconosciamo lo stato critico degli affari d'Oriente e sappiamo quanto ciò dipenda dall'attitudine che può assumere la Grecia. Gli affari della Rumelia non sono ancora sistemati, e certamente sono considerevolmente aggravati da ciò che avviene in Grecia. Il concerto europeo è per noi una causa di maggiore soddisfazione, e continueremo ad agire nello spirito di tale concerto. (Applausi).

« Il puro motivo di grande soddisfazione per noi il poter seguire senza alcuna deviazione la politica dei nostri predecessori in questa questione così altamente importante per la Grecia e per la pace europea. Avendo esaminato gli impegni presi dai nostri predecessori su tale affare, vi aderiamo strettamente, e non vediamo nessuna ragione di allontanarci dalla politica del precedente Gabinetto, giacché la crediamo favorevole alla pace europea, al mantenimento del diritto pubblico ed ai veri interessi della Grecia. » (Applausi.)

TELEGRAMMI

Londra 18 — Lordi — Viva discussione circa i torbidi recenti di Londra.

Roseberry fa circa la Grecia dichiarazione analoga a quella di Gladstone ai Comuni. Conclude dicendo che il governo desidera non solo mantenere la pace d'Europa ma proteggere la Grecia contro « se stessa. Quindi è deciso di mantenere gli impegni dei predecessori e di agire fermamente.

Londra 18. — Comuni — Childers esamina i recenti torbidi di Londra. Spera che i provvedimenti presi ne impediscano la ripetizione. L'inchiesta dimostrerà chi è responsabile degli avvenimenti deplorabili. La Camera riprende la discussione dell'indirizzo.

Plunkett, Hamilton e Churchill attaccano vivamente il governo per ritardo nel comunicare i progetti per l'Irlanda.

Gladstone dichiara che la questione sarà esaminata accuratamente. Il governo si dedicherà risolutamente alla difficile missione, determinato a risolvere il problema al più presto possibile.

L'emendamento Macfarlane in favore

dell'espulsione dei piccoli agricoltori, combattuto dal governo, è respinto con voti 234 contro 104.

L'indirizzo quindi è approvato senza scrutinio.

Domandandosi poscia l'approvazione della redazione dell'indirizzo, MacCarthy insistette nella necessità di risolvere la questione degli *home rulers* avanti tutt'altra questione irlandese. La redazione dell'indirizzo è accettata. La seconda lettura del *bill* accordante il diritto di suffragio alle donne indipendenti è accettata senza scrutinio. La seduta è levata.

Athene 19. — Il ministro della guerra si recò a ispezionare le truppe alla frontiera. La politica della Grecia è invariabile, attenderà la decisione delle potenze sull'Oriente prima di prendere una deliberazione definitiva.

Credesi che il concerto europeo sarà scosso dall'attitudine ferma ma non provocante della Grecia. Continua i negoziati fra la Serbia e la Grecia.

Madrid 19. — L'Imparcial dice: Diversi *meetings* furono tenuti nel Portogallo, a Vizeu, a Braganza, Portoalegre, a Braga, a Oporto, per protestare contro il delitto consumato. A quello di Oporto assistevano 600 persone. Fu pronunciato un discorso contro a monarchia. In quello di Braga si gridò *viva la repubblica, abbasso il dazio consumo*.

Gli spagnoli residenti a Orasco tennero un banchetto per l'anniversario della repubblica. Un sergente spagnolo gridò: *morte a Castellar, viva la Repubblica*.

La polizia sciolse la riunione.

Madrid 19. — Il nuovo tentativo fra Castelar, Salmeron e Piymargall per una coalizione elettorale è fallito.

Parigi 19. — La Commissione d'iniziativa della Camera dopo uditi i ministri e conformemente alle idee da essi espresse respinse con 10 voti contro 7 la proposta di Duché tendente ad espellere i principi.

Approvò quindi con 11 voti contro 6 la proposta di Rivet che dà semplicemente al ministero la facoltà di espellere i principi per decreto, se commettessero atti che compromettano la sicurezza dello Stato.

NOTIZIE DI BORSA

19 febbraio 1886

Rend. 5 1/2 per 100	1 luglio 1886 da L. 97.40 a L. 97.70
id. id.	1 gennaio 1880 da L. 95.42 a L. 95.55
Rend. 5 per 100	da L. 84.58 a L. 84.75
id. id.	da L. 84.75 a L. 85 —
id. id.	da L. 85 — a L. 198.75
id. id.	da L. 200 — a L. 198.75

CARLO MORO gerente responsabile.

OROLOGERIA

DI

LUIGI G. ROSSI

Mercato Vecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, o metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fasi lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con Busola, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regiatori, Cuck e variato assortimento di Sveglie o orologi d'appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli o forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

Il curatore del fallimento Mario Berletti, reca a pubblica notizia che col giorno di lunedì 22 corr. febbraio e successivi, al negozio di Via Cavour n. 18 avrà luogo il secondo esperimento d'asta con prezzi ribassati, dei mobili e merci rimasti invenduti nel precedente incanto.

NON PIÙ INCHIOSTRO

(Vedi avviso in IV pagina)

